

# La bioetica tra fede e ragione



**PROF. ANDREA PORCARELLI**

Docente di *Pedagogia generale e sociale* all'Università di Padova  
Docente di *Etica generale* allo Studio Filosofico Domenicano di Bologna  
Coordinatore del *Gruppo di Supporto*  
costituito presso il Servizio Irc della CEI  
Membro – in qualità di esperto – della Consulta dell'Ufficio Nazionale  
per l'educazione, la scuola e l'università della CEI

**Monreale – 2 luglio 2013**

# Bioetica ed emergenza educativa

2

Dittatura  
del  
relativismo

Visione  
distorta  
della libertà

Una  
«paideia  
difficile»

Crisi  
dell'autorità  
educativa

Diffondersi di  
un immaginario  
tecnologico

Come  
educare  
ad una  
cultura  
della vita?

**La bioetica come «pietra di inciampo»  
o «cartina di tornasole»**

# La capziosa contrapposizione tra «bioetica cattolica» e «bioetica laica»

3

**Dal punto di vista «laico»**

Si afferma che la bioetica personalista è tale perché «cattolica», dunque non avrebbe un fondamento razionale (ma fideistico o autoritario) e non potrebbe aspirare a «dettar legge» in una società o in uno stato autenticamente «laici»

«si possano individuare due grandi modelli teorici, i quali si ispirano a due concezioni generali del mondo e a due distinte filosofie: una di matrice *religiosa* e l'altra di matrice *laica*. Il primo modello è rappresentato dalla *bioetica cattolica della sacralità della vita* (...). Il secondo modello è rappresentato dalla *bioetica laica della qualità della vita*». (G. Fornero, *Bioetica cattolica e bioetica laica*, Bruno Mondadori, 2005)

**Dal punto di  
vista  
«cattolico»**

Il magistero della Chiesa (es. Paolo VI, *Humanae vitae*) afferma che i temi in questione appartengono alla legge morale naturale, dunque sono accessibili alla ragione umana, con cui la Chiesa stessa li legge, pur giovandosi del dialogo costante con la Rivelazione

«Pur tra difficoltà e incertezze, ogni uomo sinceramente aperto alla verità e al bene, con la luce della ragione e non senza il segreto influsso della grazia, può arrivare a riconoscere nella legge naturale scritta nel cuore (cf. Rm 2,14-15) il valore sacro della vita umana dal primo inizio fino al suo termine, e ad affermare il diritto di ogni essere umano a vedere sommamente rispettato questo suo bene primario. Sul riconoscimento di tale diritto si fonda l'umana convivenza e la stessa comunità politica». (Giovanni Paolo II, enciclica *Evangelium vitae*, 1995, n. 2)

## Dal punto di vista personalista

Si fa riferimento ad una metafisica della persona e ad un'etica della dignità della medesima che chiedono di essere discusse (ed eventualmente confutate) razionalmente e nel merito (non aprioristicamente e con un sofisma)

Rispetto alle realtà infraumane la persona è trascendente dal punto di vista ontologico e assiologico: la persona, in quanto capacità di autoscienza e autodeterminazione, supera per novità, livello ontologico e valore, il mondo materiale; è il mondo che prende significato nella persona umana che rappresenta il fine dell'universo. (E. Sgreccia, già citato ieri)

# Alcuni «temi caldi»

6

**Emersi dai vostri lavori di gruppo**

**(Mi scuso fin d'ora per il fatto di non poter fare altro che toccare alcuni punti di attenzione ... ma questo è motivato dalla ricchezza dei vostri spunti ...)**

# ... «Non giudicate» ... in che senso?

7

## Moralità oggettiva / imputabilità soggettiva

- L'atto di coscienza è un GIUDIZIO, precisamente un giudizio della ragion pratica che collega le caratteristiche di un'azione compiuta o da compiere con le esigenze della legge morale ... smettere di «giudicare» in questo senso, significa smettere di agire secondo coscienza ...
- Un conto è la moralità oggettiva di un'azione (l'uccisione di un essere umano innocente è un omicidio), un conto è la «imputabilità soggettiva» che suppone piena avvertenza e deliberato consenso (solo Dio vede nei cuori)
- Un problema a parte è quello di quell'opera di misericordia spirituale così fuori moda (consigliare i dubbiosi) e di quella pratica di carità ancor più fuori moda (correzione fraterna)

# Eutanasia / accanimento terapeutico

8

- L'uccisione diretta di un essere umano innocente viene chiamata in certi casi «eutanasia» (buona morte), per una mistificazione antilinguistica
- La cosiddetta «eutanasia indiretta» (es. sospensione dell'alimentazione) non è differente sul piano etico
- Diverso è il fatto che una cura (es. terapia del dolore) abbia come «effetto collaterale» un accorciamento della vita
- Le cosiddette «cure futili» (concetto più pertinente rispetto ad «accanimento terapeutico») non sono eticamente conformi alla dignità della persona



# Il «testamento biologico»

9

- Di per sé è un «ossimoro», soprattutto nella sua forma «forte» (da cui deriva il termine «testamento»)
- Non c'entra nulla con il «consenso informato» (ogni atto libero suppone la «contestualità»)
- Storicamente è una sorta di «grimaldello» utilizzato dai gruppi pro-eutanasia per iniziare ad aprire dei varchi nelle legislazioni che non consentono l'eutanasia stessa ... in attesa di passare ad una fase successiva ...

# Fecondazione artificiale

10

- L'atto della fecondazione (artificiale) è «innaturale» (speculare alla contraccezione)
- A differenza della contraccezione, «se riesce», nell'istante in cui raggiunge il suo fine inizia ad esistere un nuovo soggetto della specie umana (una persona) e ci si può interrogare sulla «dignità del contesto» del suo iniziare ad esistere (il che non c'entra con la dignità della persona)
- Vi sono poi delle «circostanze», tra cui: la «dispersione di embrioni» (attualmente non eliminabile), la fecondazione eterologa, dei «single», delle coppie gay, col seme di un defunto, con utero in affitto ...

# Uso di cellule staminali

11

- Le cellule staminali (totipotenti o multipotenti), si possono distinguere – eticamente parlando – per la loro provenienza:
  - Da individui adulti,
  - Da cordone ombelicale,
  - Da aborti naturali
  - Da aborti procurati
  - Da fecondazione artificiale o addirittura clonazione
- Il giudizio morale non dipende dal fine (che è di sperimentazione terapeutica), ma dalla «provenienza» delle cellule ...

# Cura delle persone omosessuali e «Gay Pride»

12

- Cfr. 2 lettere della Congregazione della dottrina della fede (del 1986 e del 2003)
- Un conto è la valutazione morale sui comportamenti omosessuali, un conto sono le tendenze o inclinazioni, un conto è il rispetto dovuto sempre a tutte le persone
- Altro è la pretesa di equiparare il matrimonio e le unioni-gay, a cui si collega un atteggiamento sempre più aggressivo nei confronti di chi propone una diversa visione della società
- Discernere i comportamenti, accogliere ed ascoltare le persone resta sempre la regola aurea (S. Agostino)

# Alcuni temi specifici

13

- Trapianto e donazione di organi
- Contraccezione e la cosiddetta «contraccezione d'emergenza» ... il problema dell'uso del condom tra coniugi in caso AIDS conclamato
- L'aborto proposto dalle strutture ospedaliere, in seguito a violenza sessuale, ecc.

# La Chiesa «Madre e Maestra» ...

14

- Vi sono dei «no» (ai «valori avariati») che in realtà sono dei «sì» ad una visione ricca, piena, coraggiosa dell'uomo e della vita
- Il vero problema è quello di accompagnare le persone perché possano sentire la «nostalgia» dei valori autentici e capire concretamente che – dopo essere caduti – l'importante è «non restare caduti» ...
- Resta importante non cedere alla mentalità di questo mondo: troppi sono i cristiani che sembrano «fare il tifo» perché la Chiesa abbracci i «valori» della laicità ... e non perché il mondo si converta e creda ...

# Il ruolo specifico dell'Idr in ordine all'insegnamento della bioetica

15

**Esperto «disciplinare»  
in grado di affrontare  
il tema**

**Catalizzatore  
di percorsi  
interdisciplinari**

**Persona di cultura  
in contatto con esperti  
«affidabili»**

**«Uomo della sintesi»  
con un approccio sapienziale**